

Studio Anapa sulle coperture sport invernali: spesso la polizza del capofamiglia è più vantaggiosa dei contratti giornalieri sulle piste da sci

Mercoledì, 15 Dicembre, 2021 - 10:09

Autore: Gillespie



Polizze da 2-3 euro al giorno, ma sono davvero così convenienti? Da alcune settimane sono disponibili sul mercato le coperture dei rischi di Responsabilità Civile (RC), cioè dei danni causati a terzi, per chi scende da una pista da sci. Quella protezione è imposta dall'art.30 del decreto sulla sicurezza negli sport invernali (n.40/2021) che stabilisce, per chi trasgredisce, una multa da 100 a 150 euro oltre al ritiro dello skipass.

Secondo Anapa Rete ImpresAgenzia, l'associazione degli agenti d'assicurazione, gli sportivi dovrebbero ben valutare le condizioni contrattuali previste da quelle polizze. Se l'obiettivo è quello di offrire una protezione dai rischi di RC - si evince da un'indagine sul campo effettuata da Anapa - spesso è molto più conveniente utilizzare una normale "polizza" del capofamiglia offerta dalle principali compagnie, valida per tutto l'anno e che protegge non soltanto il sottoscrittore ma tutti i componenti del nucleo familiare. E' disponibile a un premio annuo di poche decine di euro (70-80 euro nei contratti base) e fronteggia un gran numero di danni a cose e persone che possono coinvolgere una famiglia.

Non soltanto gli incidenti sullo sci, ma anche, ad esempio, i danni causati da un drone, la caduta accidentale di un vaso dal terrazzo, le conseguenze di incidenti che si verificano alla guida di una bicicletta o di un monopattino elettrico. Anche il morso del proprio cane può essere compreso nel contratto assicurativo come causa di un danno a terzi risarcibile.

Lo studio di Anapa ha preso in considerazione alcune delle principali polizze sci disponibili presso gli impianti di risalita (un obbligo a carico dei gestori previsto dalla legge) oppure offerte da concessionari autostradali, siti on line oltreché, naturalmente, da compagnie tradizionali. L'invito dell'associazione ai consumatori è di prestare particolare attenzione alle condizioni contrattuali che possono essere molto

diverse da polizza a polizza. Ad esempio il capitale massimo assicurato (il cosiddetto massimale) varia, a seconda dei contratti, da 50mila a 2 milioni di euro. Le franchigie, cioè l'ammontare del danno che rimane a carico dell'assicurato, sono piuttosto elevate, normalmente pari a 500 euro per i danni a cose e, spesso, 1000 euro per i danni a persone. In pratica il danneggiamento di un paio di sci o degli scarponi in seguito ad un incidente potrebbe non comportare il pagamento di un risarcimento da parte di un assicuratore.

Un sicuro appealing delle polizze sci è il fatto che queste, in aggiunta alla Rc, contengono anche una protezione infortuni nell'ambito della quale è offerto un contributo alle spese sanitarie rese necessarie in seguito ad un incidente sulla neve. Spesso sono previste diarie per i giorni di infortunio ed è risarcito anche il primo soccorso sulle piste.

Talvolta le polizze prevedono anche il rimborso del costo di un eliambulanza. Insomma quei contratti sono specificatamente modellati per tener conto delle specifiche esigenze degli sciatori. E' un bene ma, forse, anche un loro limite.

In applicazione dell'obbligo di legge almeno alcune delle nuove polizze limitano la copertura all'esercizio dell'attività sciistica sulle piste da neve ma un incidente in montagna, in effetti, può verificarsi anche altrove.

Scivolare su un sentiero ghiacciato può avere conseguenze serie e vale la pena di ricordare che il più noto incidente sulla neve degli ultimi anni, la caduta dell'ex campione automobilistico Michael Schumacher, avvenne fuori pista e quindi avrebbe potuto non ricadere nelle fattispecie previste nel contratto assicurativo delle polizze sci vendute in queste settimane.

Anche le polizze del capofamiglia sono diversamente modulabili.

La copertura Rc può essere estesa anche agli infortuni, al furto, alla tutela legale. In relazione all'ampiezza di queste protezioni varia ovviamente il costo delle polizze. Il premio è frutto del massimale acquistato, dell'inserimento di franchigie o meno, dell'estensione a garanzie accessorie (tipo proprietà ed uso di animali domestici, tipo di cane, etc.), degli sconti commerciali che l'intermediario può fare in quel momento. Le condizioni contrattuali, soprattutto in relazione a massimali e franchigie, sono generalmente più favorevoli all'assicurato rispetto alle polizze giornaliere ad hoc. Una cosa comunque è certa. Quel contratto soddisfa pienamente le esigenze della normativa sulla sicurezza degli sport invernali e può essere richiesto alla propria compagnia un semplice attestato da esibire alle autorità in caso di controlli.

Il consiglio degli intermediari è quello di recarsi presso un'agenzia di assicurazione, analizzare con l'agente le necessità di protezione per sé e la propria famiglia, e scegliere la polizza più appropriata. Da quell'incontro l'assicurato potrebbe anche scoprire che gli obblighi imposti dalla nuova legge sono già soddisfatti da polizze che ha già sottoscritto. *“Solo con una consulenza professionale come quella offerta da un intermediario assicurativo - sottolinea Vincenzo Cirasola, presidente di Anapa - il consumatore può meglio orientarsi su cosa è meglio fare, in termini di protezione e di costo, in relazione ai suoi effettivi bisogni di copertura. Se utilizzare le polizze tradizionali sul capofamiglia oppure invece orientarsi sui nuovi prodotti assicurativi specificatamente disegnati sull'attività sciistica. Il ruolo di un consulente è fondamentale: vai in agenzia e sai cosa proteggere!”.*